



UNIVERSITÀ
di VERONA

LA RETTRICE

VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341, concernente la riforma degli ordinamenti didattici;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17 comma 95;

VISTO il Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

VISTO il Decreto Direttoriale MUR 22 novembre 2021, n. 2711;

VISTO il Decreto Ministeriale 6 giugno 2023, n. 96 "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale 13 maggio 2024, n. 5336;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale 29 novembre 2024, n. 13516;

VISTA la Nota Ministeriale 26029 del 19 dicembre 2025 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei Corsi per l'a.a. 2026/2027. Indicazioni operative";

VISTO il Decreto Ministeriale 6 febbraio 2026, n. 159 di modifica del Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 relativamente alla classe LM/SNT1 "Classe delle lauree magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche";

VISTA la Nota Ministeriale 3609 del 28 aprile 2026 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei Corsi afferenti alle Classi L/SNT-1 e LM/SNT-1 per l'a.a. 2026/2027. Indicazioni operative" che prevede che gli Atenei possono procedere alla presentazione delle istanze di istituzione e accREDITamento dei corsi di studio afferenti alle classi indicate secondo le seguenti tempistiche:

- entro l'8 maggio 2026: inserimento in banca dati SUA-CdS 2026 delle informazioni dei campi RAD dell'ordinamento didattico e dell'indicazione della sede del corso;
- entro il 21 maggio: integrazione delle proposte tramite completamento dei restanti campi della SUA-CdS;

VISTO il provvedimento d'urgenza del Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia del 6 maggio 2026 in cui sono state approvate:

- la proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità**, afferente alla classe **LM/SNT1 (B – Scienze infermieristiche specialistiche)**, in modalità interateneo con l'università di Trento e con sede didattica presso il polo didattico di Trento, per l'anno accademico 2026/2027;
- la disattivazione della replica di Trento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche a decorrere dall'a.a. 2026/27;

RAVVISATA l'urgenza di dover trasmettere in via informatica tramite SUA-CdS 2026 l'ordinamento didattico del nuovo Corso di Laurea Magistrale **Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità - classe LM/SNT1**;



UNIVERSITÀ
di VERONA

DECRETA

- è approvata l'istituzione, a decorrere dall'a.a. 2026/27 del seguente corsi di studio:

Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità - classe LM/SNT1

- sono approvati l'ordinamento didattico e la convenzione interateneo con l'Università di Trento del suddetto corso di studio come risultante dal sito MUR Banca dati SUA-CdS 2026 e riportato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto;

- è approvata la disattivazione della replica di Trento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche a decorrere dall'a.a. 2026/27;

- il presente decreto, adottato in via d'urgenza, sarà sottoposto a ratifica nella prima seduta utile del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

LA RETTRICE
Prof.ssa Chiara Leardini



Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEO

TRA

L'Università degli Studi di Verona (di seguito, Università di Verona), codice fiscale 93009870234, con sede legale a Verona, in via dell'Artigliere 8, rappresentata dalla Rettrice pro tempore, Prof.ssa Chiara Leardini, autorizzata alla stipula del presente atto con deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2026.

E

L'Università degli Studi di Trento (di seguito, Università di Trento), codice fiscale 00340520220, con sede legale a Trento, in via Calepina 14, rappresentata dal Rettore pro tempore, prof. Flavio Deflorian, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Senato Accademico del 20 maggio 2026.

PREMESSO CHE

- l'art 3, comma 10, del DM 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le università italiane, sulla base di apposite convenzioni, possano rilasciare titoli di studio anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- i Regolamenti Didattici di Ateneo dell'Università di Verona e dell'Università di Trento riconoscono la possibilità di attivazione di corsi di studio anche in collaborazione con altri atenei italiani e stranieri rilasciando congiuntamente, secondo modalità concordate, i relativi titoli sulla base di apposite convenzioni;
- Il 26/09/2025 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Trento per l'attivazione e la



realizzazione dei corsi universitari in ambito sanitario” (di seguito denominato Protocollo);

- ai sensi del Protocollo, l'Università di Verona e l'Università di Trento contribuiscono a realizzare il programma della formazione degli operatori del sistema sanitario della Provincia Autonoma di Trento, collaborando a tutt'oggi nella gestione dell'offerta formativa dei corsi di laurea delle professioni sanitarie;
- ai sensi del suddetto Protocollo, l'Università di Verona e l'Università di Trento contribuiscono alla realizzazione del programma di formazione degli operatori del sistema sanitario della Provincia Autonoma di Trento, collaborando nell'ambito dell'offerta formativa dei corsi di studio delle professioni sanitarie;
- la Provincia Autonoma di Trento, tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e in stretta sinergia con le sopra citate Università, ha realizzato a Trento il Polo delle Professioni Sanitarie, presso il quale si svolgono attività formative universitarie, ed ha inoltre sviluppato una rete di soggetti pubblici e privati presso i quali si svolgono le attività di tirocinio;
- le Università di Verona e di Trento cooperano da tempo nell'ambito della formazione medica e sanitaria attraverso corsi di studio interateneo e ulteriori collaborazioni nell'area delle scienze della salute;
- con D.M. n. 159 del 6 febbraio 2026 è stata revisionata la classe delle lauree magistrali LM/SNT1, distinguendo la sezione A “Scienze infermieristiche e ostetriche” e la sezione B “Scienze infermieristiche specialistiche”, entro la quale rientra il percorso specialistico in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità;
- il nuovo assetto della classe LM/SNT1-B prevede l'attivazione dei nuovi corsi a partire dall'a.a. 2026/2027, previo adeguamento dei regolamenti didattici di Ateneo;
- presso l'Università di Verona è già maturata, a decorrere dall'a.a. 2022/2023, un'esperienza formativa decentrata presso il Polo universitario di Trento nell'ambito della laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, con orientamento alle cure primarie e all'infermieristica di famiglia e comunità;



- è interesse dell'Università di Verona e dell'Università di Trento, in stretto raccordo con il territorio e con le istituzioni sanitarie di riferimento, potenziare e sviluppare l'offerta formativa magistrale in area infermieristica specialistica, al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata ai fabbisogni del sistema sanitario e alla domanda di professionisti con competenze avanzate nelle cure primarie e nell'infermieristica di famiglia e comunità;
- il corso "Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità" è finalizzato alla formazione dell'infermiere specialista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità nelle diverse fasi della presa in carico;
- le Università di Verona e di Trento intendono pertanto rendere operativa tale collaborazione con riferimento specifico all'attivazione, in forma interateneo, del Corso di Laurea Magistrale in Infermieristica di famiglia e comunità – classe LM/SNT1-B, a decorrere dall'a.a. 2026/2027;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA

Articolo 1 - Oggetto

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
2. Il presente accordo ha per oggetto l'istituzione, l'attivazione, l'organizzazione e la gestione, a decorrere dall'anno accademico 2026/2027, in collaborazione fra l'Università di Verona e l'Università di Trento, del Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità – classe LM/SNT1-B, di seguito indicato come "Corso".

Articolo 2 – Titolo di studio

1. Agli studenti e alle studentesse che concludono il Corso con l'acquisizione dei CFU previsti viene conferita la laurea magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità – classe LM/SNT1-B.
2. Il titolo di studio è rilasciato congiuntamente dalle Università di Verona e di Trento. Il diploma congiunto, attestante il conseguimento del titolo, deve riportare i nomi e i loghi delle due



Università, nonché le firme di entrambi i Rettori che possono essere apposte con procedure informatizzate.

Articolo 3 – Gestione amministrativa, contribuzione e diritto allo studio

1. Il Corso ha sede amministrativa presso l'Università di Verona e sede didattica a Trento.
Le Parti convengono che la sede amministrativa potrà essere trasferita, negli anni accademici successivi, all'Università di Trento, previo accordo tra i rispettivi Organi di governo.
2. La sede amministrativa provvede all'immatricolazione, alla gestione della carriera degli studenti e delle studentesse iscritti/e, alle procedure per il rilascio del titolo di studio e del supplemento al diploma.
3. Gli studenti e le studentesse sono coperti/e da un'assicurazione a cura della sede amministrativa.
4. Gli importi delle tasse, della contribuzione studentesca e degli eventuali benefici sono determinati dalla sede amministrativa.
5. La gestione delle risorse finanziarie avverrà secondo le norme del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università sede amministrativa.
6. La sede amministrativa predispone annualmente, un rendiconto dei contributi studenteschi effettivamente incassati. La ripartizione delle risorse tra i soggetti coinvolti avviene secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa e dagli eventuali accordi attuativi con ASUIT.

Articolo 4 – Diritti e doveri delle parti

1. L'apporto di docenza, di strutture e di personale tecnico-amministrativo dedicato, ai fini del regolare svolgimento delle attività didattiche del Corso, è garantito dalle due Università e, ai sensi del Protocollo, dall'ASUIT.
2. L'Università di Verona e l'Università di Trento, sentito il Comitato Tecnico Organizzativo, si impegnano inoltre a definire annualmente, entro il mese di aprile, l'elenco dei/delle docenti coinvolti/e nella didattica del Corso per l'anno accademico successivo. L'Università di Trento garantisce per ogni anno accademico di attivazione del Corso il numero maggiore di docenti di



riferimento previsti dalla normativa vigente.

3. Le eventuali spese di mobilità dei/delle docenti per lo svolgimento delle attività didattiche o in riferimento agli impegni collegiali e di gestione del Corso, sono a carico dell'ASUIT.

Articolo 5 – Organi del Corso di Studio

1. Alla predisposizione del Regolamento didattico, al coordinamento e alla logistica delle attività didattiche provvede in prima applicazione un Comitato Paritetico e di Gestione composto da membri indicati dall'Università di Verona, e dall'Università di Trento, tra il personale docente e ricercatore con incarico di docenza presso il Corso.
2. Superata la fase di avvio, sarà definito il Collegio Didattico, la cui composizione, organizzazione e funzionamento sono disciplinati dai Regolamenti dell'Università sede amministrativa.

Articolo 6 – Programmazione e gestione della didattica

1. Le attività didattiche sono erogate o si svolgono presso la sede didattica di Trento.
2. Il coordinamento delle attività svolte in esecuzione della presente convenzione e per la gestione del Corso è a cura del Comitato Paritetico e di Gestione, in prima applicazione e, a regime, del/della Responsabile del Corso di studio.

Articolo 7 – Durata della convenzione

1. La presente Convenzione ha durata pari a due anni accademici e decorrerà dall'anno accademico 2026/2027 e potrà essere prorogata o rinnovata previa dichiarazione scritta scambiata tra le Università di Verona e Trento, dopo la verifica della persistenza nel tempo dei requisiti di accreditamento del Corso.
2. È fatta salva la disdetta di una delle due Università da comunicare all'altro Ateneo con PEC prima dell'avvio dei processi di programmazione dell'offerta formativa, al fine di consentire eventuali modifiche dell'ordinamento didattico del Corso entro i termini previsti dalla normativa di riferimento; dovrà in ogni caso essere garantito il completamento delle attività didattiche per gli studenti e le studentesse già iscritti/e.

Articolo 8 — Modifiche

1. La presente convenzione può essere modificata d'intesa tra le Università di Trento e di Verona



mediante apposito atto scritto.

2. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente atto, si fa rinvio alla normativa vigente in materia, agli Statuti e ai Regolamenti dei due Atenei contraenti, nonché agli accordi specifici.

Articolo 9 — Trattamento dei dati

1. I dati personali di dipendenti e collaboratori, scambiati o raccolti per la stipula della presente Convenzione ed in esecuzione della stessa, saranno trattati dalle Parti nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (di seguito Regolamento) e delle vigenti disposizioni nazionali in materia di protezione dei dati personali, secondo i principi generali di trasparenza, correttezza e riservatezza, esclusivamente per le finalità e secondo le modalità operative disciplinate negli articoli precedenti.
2. Sono autorizzati al trattamento dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, a qualunque titolo, delle Parti, la cui mansione lo preveda espressamente, come tali istruiti in tal senso ex art. 29 del Regolamento.
3. Le Parti riconoscono e si danno reciprocamente atto di essere contitolari del trattamento dei dati personali delle/gli studentesse/studenti del Corso di Studio ai sensi dell'art. 26 del Regolamento: in quanto tali, le stesse definiranno, in un separato accordo di contitolarità, i rispettivi compiti e responsabilità in merito al trattamento, con particolare riguardo all'esercizio dei diritti degli interessati e alle rispettive funzioni di comunicazione delle informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

Articolo 10 — Foro competente e registrazione

1. Le Università di Trento e Verona concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dall'interpretazione o applicazione della presente convenzione.
2. Qualora non fosse possibile la definizione in via amichevole, si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria competente sul territorio in cui è situata la sede amministrativa del Corso.
3. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, II comma, DPR 26.04.1986 n. 131 e successive modifiche, a cura e spese della parte richiedente.

Articolo 11 – Imposta di bollo



UNIVERSITÀ
di **VERONA**



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

1. Le spese di bollo, dovute fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa Tariffa, sono assolte in modo virtuale dall'Università di Verona - autorizzazione Agenzia delle Entrate- Ufficio di Verona 2 n. 92266/2005 del 13/01/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

La Rettore dell'Università di Verona

Prof.ssa Chiara Leardini

Il Rettore dell'Università di Trento

Prof. Flavio Deflorian

Università	Università degli Studi di VERONA				
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Università degli Studi di Trento	07/05/2026	2	S	
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Science Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità				
Nome del corso in inglese					
Lingua in cui si tiene il corso	italiano				
Codice interno all'ateneo del corso	MM90^2026^PDS0-2026^022001				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea					
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria per la Medicina di Innovazione				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili					
Corsi della medesima classe	• Scienze infermieristiche e ostetriche				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza

infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutoci con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse; - valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;

- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel processo di progettazione del Cds è stato individuato un sistema stabile di confronto con le parti interessate, basato sul Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) già attivo nell'ambito del Protocollo di intesa tra Università di Verona, Università di Trento, Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino e Provincia Autonoma di Trento, che svolge funzioni di indirizzo e monitoraggio dell'offerta formativa delle professioni sanitarie.

Il CTO include rappresentanti delle Università, della Provincia Autonoma di Trento e dell'Azienda sanitaria, con funzioni programmatiche sui percorsi

formativi e sui fabbisogni. A questo si è affiancata un'attività di consultazione estesa, che ha coinvolto Ordini professionali, associazioni scientifiche e professionali e referenti dei servizi territoriali. A supporto del processo di progettazione è stato inoltre costituito un Comitato di indirizzo, con funzione di confronto sui contenuti formativi e sulla coerenza con i contesti professionali, composto da:
Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche dell'Università di Verona, e delle sedi di Trento e Bolzano;
due docenti (PA) di area MEDS-24/C dell'Università di Verona;
una docente (PA) di area MEDS-24/C dell'Università di Trento, coordinatrice della LMSIO sede di Trento;
un dirigente delle professioni sanitarie dell'area delle cure primarie dell'Azienda sanitaria;
Le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita sono state individuate considerando i livelli istituzionali, accademici, professionali e dei servizi.

A livello istituzionale e sanitario sono stati coinvolti: Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto, Aziende sanitarie, Direzioni sanitarie e Direzioni delle professioni sanitarie.

A livello accademico sono coinvolte Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di Trento.

A livello professionale sono stati coinvolti gli Ordini delle Professioni Infermieristiche di Trento e Verona, associazioni professionali e società scientifiche, tra cui l'Associazione STERN.

A livello nazionale sono stati considerati gli indirizzi della FNOPI e della Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie.

A livello internazionale sono considerate collaborazioni con istituzioni accademiche e reti professionali, tra cui il Centro de Salud di Alicante e l'Università dell'Algarve.

Sono inoltre considerati destinatari indiretti i cittadini, le famiglie e i caregiver.

Le consultazioni sono state effettuate attraverso modalità dirette e analisi documentale.

La consultazione formale è stata realizzata mediante incontro in data 27 aprile 2026.. L'incontro si è svolto in modalità sincrona (presenza e videoconferenza).

La convocazione è stata effettuata dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, mediante comunicazione formale, con trasmissione dei seguenti materiali:

proposta di piano di studio con obiettivi e contenuti degli insegnamenti

documento della Conferenza Permanente (Linee di indirizzo 15 aprile 2026)

materiale di sintesi dei Decreti

All'incontro hanno partecipato rappresentanti accademici, istituzionali, professionali e dei servizi sanitari, tra cui Università di Verona, Università di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Aziende sanitarie, Direzioni delle professioni sanitarie, Ordini professionali e referenti dei servizi territoriali. È stata inoltre presente una laureata del Corso LMSIO ad indirizzo cure primarie.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state considerate nella progettazione del Corso di Studio. Sono state condivise le competenze attese e il profilo professionale già definite nel Decreto e costruite con processi di elaborazione a livello nazionale in gruppi di lavoro (FNOPI, Conferenza delle Professioni Sanitarie, Associazioni degli Infermieri di famiglia/di territorio), contesti nei quali i docenti MED/45 di Verona e Trento hanno sempre partecipato attivamente, facendone poi partecipi referenti della Provincia Autonoma di Trento e della Regione del Veneto.

L'analisi si è quindi concentrata soprattutto sull'architettura del percorso formativo. Sono stati evidenziati ambiti da valorizzare relativi a prevenzione, presa in carico della cronicità, gestione della fragilità, continuità delle cure e integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari. Tali indicazioni sono state recepite nella definizione degli insegnamenti e delle attività di tirocinio, con riferimento a educazione terapeutica, lavoro di rete, sanità digitale e valutazione degli esiti.

Sono stati inoltre considerati contenuti relativi ad assessment avanzato, educazione terapeutica, integrazione tra professionisti e utilizzo di strumenti digitali.

Nel corso della consultazione formale sono stati raccolti contributi specifici, tra cui:

inserimento di aspetti deontologici e di integrazione multiprofessionale nei contenuti formativi;

attenzione ai modelli organizzativi territoriali e alla collaborazione tra professionisti.

Ulteriori osservazioni sono state raccolte tramite contributi scritti di docenti del settore MED/45, che hanno evidenziato:

la necessità di rivedere la distribuzione dei CFU (es. modulo disfgia, passare da 2 CFU a 1 CFU);

l'opportunità di potenziare i contenuti di sanità digitale da 1 CFU a 2 CFU

l'inserimento della biostatistica nel tronco comune

la revisione della formulazione relativa alla valutazione degli esiti togliendo "nelle cure primarie"

Tali indicazioni sono state recepite nella revisione del piano di studio.

L'esperienza della LMSIO attivata presso la sede di Trento è stata considerata nella definizione del percorso, con riferimento alla coerenza tra formazione e contesti di impiego. Le indicazioni raccolte risultano coerenti con il fabbisogno formativo definito congiuntamente da Provincia Autonoma di Trento e Regione Veneto (25 posti/anno).

È prevista la prosecuzione del confronto con le parti interessate anche nelle fasi successive all'attivazione del CdS, attraverso momenti periodici di verifica della coerenza tra obiettivi formativi e bisogni dei servizi.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, in coerenza con il profilo dell'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, previsto dall'allegato del DM 159/2026 sono i seguenti:

Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi (cronicità, multimorbilità, disabilità, fine vita), che richiedono interventi infermieristici integrati

Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e presa in carico delle persone con malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli e PDTA

Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative, anche con il coinvolgimento di familiari e caregiver

Applicare le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e alle caratteristiche della persona e della famiglia

Prescrivere trattamenti assistenziali, presidi, ausili e tecnologie necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure

Valutare gli esiti delle cure infermieristiche, utilizzando indicatori di qualità, appropriatezza ed efficacia

Sostenere relazioni di alleanza con le famiglie, anche attraverso colloqui strutturati con i caregiver per la gestione del burden

Progettare e realizzare interventi educativi rivolti a individuo, famiglia e comunità per promuovere stili di vita e autocura

Mappare le risorse del territorio e della comunità, utilizzando metodologie epidemiologiche e sociali

Collaborare con le istituzioni locali per la costruzione di flussi informativi utili alla programmazione dei servizi

Progettare interventi e costruire reti con il terzo settore, promuovendo inclusione sociale ed empowerment

Integrare competenze cliniche, manageriali, formative e di ricerca nella gestione dei problemi assistenziali complessi

Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, in relazione ai bisogni di salute e ai servizi disponibili

Adottare modelli assistenziali per la gestione delle transizioni, garantendo la continuità delle cure

Individuare risorse e servizi da attivare in relazione alla complessità clinica e assistenziale

Attivare integrazione tra servizi e professionisti, per una risposta coordinata Integrare approcci one health e planetary health nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali

Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale, inclusi automonitoraggio, telemonitoraggio e teleassistenza

Assumere decisioni etiche e deontologiche, anche in relazione al fine vita e alle scelte della persona assistita

Operare nei contesti organizzativi territoriali, in integrazione multiprofessionale e nel rispetto delle autonomie professionali

Svolgere attività di supervisione e tutorato, a supporto dello sviluppo professionale di colleghi e studenti

Fornire consulenza specialistica su casi clinici complessi e percorsi assistenziali

Contribuire alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza

Identificare aree problematiche e partecipare a progetti di ricerca e sperimentazione

A partire dagli obiettivi formativi specifici sono stati definiti gli insegnamenti del piano di studio, con una progettazione orientata alla progressiva acquisizione delle competenze previste dal profilo.

Ciascun insegnamento contribuisce al raggiungimento di uno o più obiettivi formativi, in coerenza con i contenuti, le metodologie didattiche e le attività di tirocinio. La corrispondenza tra obiettivi e insegnamenti è documentata nella matrice di Tuning.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio sono stati definiti in coerenza con il profilo professionale dell'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità e sono declinati nei 24 obiettivi formativi (O1-24) sopra riportati. A partire da questi obiettivi sono stati definiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcome), articolati per aree di apprendimento e in coerenza con i Descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale conosce, comprende e integra modelli teorici e operativi dell'infermieristica di famiglia e comunità, i modelli organizzativi delle cure primarie e i sistemi di presa in carico della persona lungo il continuum assistenziale (O10, O13, O14, O16). Conosce e analizza i metodi di assessment clinico avanzato e multidimensionale, la semeiotica delle principali funzioni fisiologiche e i sistemi di stratificazione del rischio nella popolazione (O3, O4). Comprende i modelli di gestione della cronicità, della fragilità e della disabilità e i percorsi di continuità assistenziale (O1, O2, O17). Conosce i principi del triage territoriale e domiciliare e i criteri di prioritizzazione degli interventi assistenziali. Conosce e interpreta i modelli di assessment familiare, tra cui il Calgary Family Assessment and Intervention Model, e gli strumenti di rappresentazione delle relazioni familiari (eco-genogramma, diagramma delle relazioni) (O7). Conosce e analizza i modelli di lettura della comunità e dei sistemi di welfare, inclusi approcci basati sugli asset (es. modello ABCDE) (O9, O11). Comprende i principi dell'educazione terapeutica, della health literacy, del colloquio motivazionale e del supporto al self-care e self-management (O8). Conosce i principi della sicurezza delle cure, della gestione della terapia domiciliare e della farmacovigilanza (O5). Integra inoltre conoscenze relative alla sanità digitale, al telemonitoraggio e alla teleassistenza (O18) e ai metodi di ricerca applicata, di lettura critica della letteratura e di misurazione degli esiti (O4, O6, O24).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale effettua, interpreta e documenta valutazioni cliniche e multidimensionali della persona nei contesti territoriali (O3), identifica bisogni assistenziali complessi e definisce priorità di intervento utilizzando criteri di triage territoriale e sistemi di stratificazione del rischio (O1, O2, O4).

Pianifica, realizza e valuta interventi assistenziali personalizzati nei contesti domiciliari e di comunità (O11), garantisce la continuità delle cure tra servizi e setting assistenziali (O14) e collabora alla gestione di percorsi di cure palliative (O3).

Progetta e conduce interventi di educazione terapeutica, utilizza tecniche di colloquio motivazionale e sostiene il self-care e il self-management (O8).

Applica modelli di assessment familiare (es. Calgary) per analizzare le dinamiche familiari e supportare i caregiver (O7). Analizza la comunità utilizzando strumenti di lettura dei bisogni e degli asset (es. ABCDE) e individua risorse e reti territoriali (O9, O11).

Attiva, coordina e integra interventi con servizi sanitari, sociali e risorse informali (O15, O16).

Utilizza strumenti di sanità digitale per il monitoraggio clinico e l'assistenza a distanza (O18) e applica evidenze scientifiche nella pratica clinica (O4).

Raccoglie, analizza e utilizza dati clinici e organizzativi per la valutazione degli esiti e il miglioramento della qualità (O6, O24).

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale valuta, decide e assume responsabilità nella gestione dei processi assistenziali nei contesti delle cure primarie (O1, O2), definisce priorità assistenziali e seleziona interventi appropriati anche in condizioni di complessità e incertezza.

Integra dati clinici, evidenze scientifiche e caratteristiche del contesto nella presa di decisione (O4) e valuta gli esiti degli interventi assistenziali (O6).

Gestisce la sicurezza delle cure nei contesti domiciliari e territoriali, con particolare riferimento alla gestione della terapia e alla prevenzione degli eventi avversi (O5).

Considera i determinanti sociali della salute e le condizioni di vulnerabilità nella definizione delle decisioni assistenziali (O17, O20) e affronta situazioni con implicazioni etiche e deontologiche (O19).

Contribuisce all'analisi dei dati e alla valutazione dei servizi per il miglioramento della qualità (O6, O24).

Abilità comunicative

Il laureato magistrale specialista instaura, gestisce e mantiene relazioni con la persona, la famiglia e i caregiver (O7), conduce colloqui strutturati e utilizza modelli di comunicazione e counselling (es. colloquio motivazionale) per supportare la presa in carico e la gestione della malattia (O8).

Utilizza strumenti di assessment familiare (es. modello Calgary) per comprendere le dinamiche relazionali e sostenere il caregiver.

Adatta la comunicazione ai diversi livelli di health literacy e promuove il coinvolgimento attivo della persona nei processi di cura.

Collabora, condivide informazioni e coordina la comunicazione con il team multiprofessionale e tra servizi (O16, O20), inclusa la comunicazione di dati clinici ed esiti assistenziali.

Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale ricerca, seleziona e utilizza fonti scientifiche per l'aggiornamento professionale continuo (O4), analizza criticamente la letteratura e applica evidenze alla pratica assistenziale. Partecipa a processi di valutazione degli esiti e miglioramento della qualità (O6, O24) e contribuisce allo sviluppo di pratiche assistenziali appropriate e basate su evidenze. Partecipa a progetti di ricerca applicata, raccoglie e analizza dati nei servizi territoriali e contribuisce alla diffusione dei risultati. Svolge attività di tutorato e supporto professionale (O21, O22) e partecipa a percorsi di formazione e sviluppo professionale (O23).

Il laureato magistrale specialista inoltre sarà in grado di

cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti;

strutturare setting (definizione del contesto) di apprendimento circolare;

aggiornare le proprie conoscenze e competenze in modo indipendente e costruire un proprio portfolio di sviluppo professionale;

apprendere nel gruppo di lavoro

Il Corso favorisce lo sviluppo di competenze metodologiche e critiche che consentono al laureato di proseguire in autonomia il proprio percorso di studio e di crescita culturale, anche attraverso l'accesso a percorsi di formazione avanzata quali master universitari di II livello e dottorati di ricerca

Le competenze trasversali sono integrate nei risultati di apprendimento del Corso e comprendono le seguenti capacità:

utilizzare una leadership efficace per prendere decisioni autonome e attivare approcci multidisciplinari, collaborativi e partecipativi, capaci di integrare settori, ambiti organizzativi e processi multiprofessionali per il raggiungimento degli obiettivi attesi;

utilizzare strategie efficaci di relazione intra ed interprofessionale, orientati all'ascolto, alla mediazione e alla negoziazione, nonché metodi e tecniche di comunicazione anche in lingua inglese;

utilizzare strumenti informatici, digitali e di comunicazione telematica e facilitare processi di sviluppo tecnologico nei propri settori di intervento al fine di accompagnare efficacemente la transizione digitale in ambito sanitario;

organizzare la propria formazione permanente, l'aggiornamento professionale, scientifico, metodologico e tecnologico attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo;

intervenire efficacemente in situazioni e/o problemi inattesi, imprevedibili, complessi, contribuendo attivamente alla capacità del sistema di attivare interventi/soluzioni per affrontare eventi sfidanti;

agire le proprie responsabilità professionali, in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;

possedere la flessibilità necessaria per rispondere alla complessità dei contesti organizzativi, a situazioni di crisi e di emergenza, ai cambiamenti tecnologici, attuando adattamenti rapidi e gestione flessibile delle priorità;

utilizzare approcci resilienti sapendo affrontare le contingenze e risolvere problemi anche in presenza di informazioni incerte/incomplete

approfondire l'inglese scientifico, finalizzato alla comprensione e all'utilizzo della letteratura internazionale, nonché alla partecipazione a contesti professionali e accademici che richiedono competenze comunicative in ambito scientifico/assistenziale.

In coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS, il tirocinio è finalizzato al raggiungimento di standard minimi di competenza attesi che qualificano il profilo del laureato magistrale nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità.

Le tipologie di attività formative utilizzate nel percorso prevedono lezioni frontali e interattive integrate con il metodo dei casi clinici, autocasi, esercitazioni cognitive applicative e mandati di studio individuale pianificato con il docente. Si privilegiano metodi didattici attivi orientati alla co-costruzione degli apprendimenti con gli studenti come, ad esempio, il problem based learning ed il team based learning; metodi che facilitano lo sviluppo di competenze complesse come il ragionamento clinico, il decision making, ma anche le competenze trasversali. Inoltre, per l'area delle competenze metodologiche, sono previsti laboratori con simulazioni e role playing.

Gli strumenti per la valutazione dei risultati attesi sono: prove scritte, prove orali, esami strutturati a stazioni per valutare specifiche competenze, project work, produzione di report. Durante le attività di tirocinio si privilegia una valutazione formativa basata su feedback costruttivi forniti dai tutor agli studenti e colloquio individuali di riflessione sull'esperienza di apprendimento. Al termine del tirocinio è prevista una valutazione certificativa con esame finale con un approccio multi-metodo (report, pratica simulata di skill, evidenze raccolte durante il percorso).

Il Corso di Studio è articolato in un unico percorso formativo della durata di due anni, per un totale di 120 CFU, in coerenza con quanto previsto dal DM 159/2026 per la classe LM/SNT1-B. Il percorso è finalizzato allo sviluppo di competenze specialistiche nell'ambito delle cure primarie e dell'infermieristica di famiglia e comunità.

Nel primo anno il percorso è orientato allo sviluppo dei fondamenti teorico-metodologici e all'acquisizione di strumenti avanzati per l'assessment clinico e multidimensionale della persona, della famiglia e della comunità. In particolare, lo studente sviluppa capacità di analisi dei bisogni di salute, applica modelli di valutazione strutturata, utilizza scale validate e acquisisce criteri di triage territoriale e prioritizzazione degli interventi. Contestualmente vengono sviluppate competenze nella progettazione di interventi educativi, nella lettura della comunità e nell'utilizzo di strumenti di sanità digitale.

Nel secondo anno il percorso è orientato allo sviluppo di competenze applicative avanzate e alla gestione della presa in carico nei contesti delle cure primarie. Lo studente è chiamato a pianificare, attuare e valutare interventi assistenziali complessi, a gestire percorsi di cronicità e fragilità, a garantire la continuità delle cure tra servizi e setting assistenziali e a contribuire alla gestione di situazioni di fine vita. In tale ambito sviluppa inoltre capacità di integrazione multiprofessionale, utilizzo dei dati per la valutazione degli esiti, progettazione di interventi educativi-terapeutici e partecipazione a processi di miglioramento della qualità e ricerca applicata.

Gli insegnamenti sono progettati per consentire allo/a studente/essa di sviluppare in modo integrato competenze cliniche avanzate, educative, organizzative e di presa in carico nei contesti delle cure primarie.

Le attività didattiche sono progettate per integrare momenti di inquadramento teorico con attività applicative, favorendo l'utilizzo delle conoscenze in situazioni assistenziali reali o simulate. In considerazione delle caratteristiche della popolazione studentesca, costituita prevalentemente da professionisti sanitari (infermieri) in servizio, una quota delle attività, fino al 30%, sarà erogata in modalità a distanza sincrona garantendo comunque interazione e partecipazione attiva.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al Corso è a numero programmato ed è subordinata al possesso della laurea in Infermieristica o Infermieristica pediatrica, ovvero di altro titolo equipollente o equivalente riconosciuto ai sensi della normativa vigente.

L'accesso avviene previo superamento di una prova di ammissione con test a scelta multipla, secondo le modalità definite dalla normativa nazionale e nell'ambito della programmazione condivisa tra gli Atenei coinvolti, le istituzioni territoriali, le Aziende sanitarie e gli Ordini professionali.

Per l'ammissione è richiesta un'adeguata preparazione personale nelle discipline professionali e di cultura generale, verificata contestualmente alla prova selettiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo di laureato/a magistrale nelle scienze infermieristiche specialistiche consiste in un elaborato di tesi e sua dissertazione su una tematica coerente agli obiettivi qualificanti del percorso formativo in cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e specialistiche acquisite.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Infermiere specialista nelle cure primarie e nell'infermieristica di famiglia e comunità
Funzione in un contesto di lavoro e competenze: Il laureato magistrale specialista nelle cure primarie e nell'infermieristica di famiglia e comunità opera nei contesti dell'assistenza sanitaria primaria, con funzioni avanzate di valutazione dei bisogni di salute, presa in carico infermieristica, pianificazione, gestione e valutazione di interventi rivolti alla persona, alla famiglia e alla comunità. Svolge attività orientate alla prevenzione, alla promozione della salute, all'educazione terapeutica, alla gestione proattiva della cronicità, della fragilità, della disabilità e delle situazioni assistenziali complesse, contribuendo alla continuità delle cure e all'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e risorse della comunità. Partecipa all'identificazione precoce dei bisogni, effettua assessment clinico e multidimensionale, definisce priorità assistenziali, progetta e realizza interventi personalizzati, sostiene il self-management della persona assistita e della famiglia, collabora alla costruzione di percorsi assistenziali integrati e alla valutazione degli esiti. Opera con competenze avanzate relazionali, educative, cliniche, organizzative e consulenziali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di sanità digitale, teleassistenza e telemonitoraggio, in raccordo con équipe multiprofessionali e con la rete territoriale dei servizi. Tra le competenze associate al profilo rientrano inoltre la capacità di lavorare per processi e percorsi, di utilizzare evidenze scientifiche e indicatori di qualità, di contribuire al miglioramento dei servizi, di svolgere attività di consulenza professionale, tutorato e supporto allo sviluppo delle pratiche assistenziali nei contesti territoriali. Il profilo si colloca nell'ambito delle professioni sanitarie infermieristiche e ne sviluppa, a livello magistrale specialistico, le funzioni nei contesti delle cure primarie e dell'assistenza di famiglia e comunità
sbocchi occupazionali: Il profilo trova collocazione prevalentemente nelle aziende sanitarie pubbliche e private, nei servizi territoriali e sociosanitari, nelle articolazioni organizzative dedicate all'assistenza primaria e alla continuità assistenziale, nonché negli enti e servizi che sviluppano modelli di presa in carico di prossimità. I principali sbocchi occupazionali riguardano Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità, servizi di assistenza domiciliare, servizi infermieristici territoriali, servizi per la cronicità e la fragilità, reti di cure palliative, servizi sociosanitari integrati, residenzialità, salute mentale, dipendenze e altri contesti territoriali orientati alla presa in carico della persona e della famiglia. Il laureato magistrale può inoltre operare in strutture pubbliche e private che richiedano competenze avanzate nella gestione dei percorsi assistenziali territoriali, nella consulenza clinico-assistenziale, nella progettazione di interventi educativi e di comunità, nella valutazione degli esiti e nel miglioramento della qualità dei servizi. L'accesso a incarichi con livelli più elevati di responsabilità organizzativa o a specifiche funzioni contrattuali potrà richiedere, secondo la normativa e gli assetti organizzativi vigenti, ulteriori percorsi di sviluppo professionale e il relativo riconoscimento nei contesti di impiego
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) • Professioni sanitarie infermieristiche - (3.2.1.1.1) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
** Scienze infermieristiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità	BIOS-11/A GSPS-05/A MEDS-05/A MEDS-11/A MEDS-12/A MEDS-24/B MEDS-24/C MEDS-26/C PAED-01/A	40	46	40
Discipline epidemiologiche, statistiche informatiche e della ricerca	IINF-05/A MEDS-24/B	3	6	-
Discipline di organizzazione dei processi assistenziali	ECON-08/A GIUR-04/A GIUR-05/A MEDS-24/C PSIC-03/B	6	12	-
Discipline delle metodologie relazionali, educative, formative ed etiche	GSPS-05/A MEDS-24/C PAED-01/A PSIC-02/A PSIC-04/B	9	18	-
Scienze biologiche e medico-chirurgiche	MEDS-09/C MEDS-19/B	3	6	-
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MEDS-24/C	30	30	30
Tirocinio nel campo specifico di riferimento della specializzazione	MEDS-24/C	30	30	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo :		-		

Totale Attività Caratterizzanti	91 - 118
--	----------

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	1	3	-

Totale Attività Affini	1 - 3
-------------------------------	-------

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	5
	Laboratori dello specifico SSD del profilo professionale	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	18 - 18
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 139

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici del corso integrando le conoscenze acquisite nelle attività formative caratterizzanti. Collaborano a fornire un approfondimento specialistico per orientare una leadership clinica, formativa e di ricerca efficace e innovativa con particolare attenzione alla peculiarità del corso di studio e alla figura professionale del laureato magistrale in scienze infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità.

RAD chiuso il 13/05/2026